

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 marzo 2008, n. 200.

Modalità di trasposizione cartografica degli ambiti e delle zone del Piano di bacino del fiume Tevere - III stralcio funzionale per il lago di Piediluco. Art. 5, comma 2, delle N.T.A.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Lamberto Bottini;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 aprile 2006 concernente l'approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere - III stralcio funzionale per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco - P.S.3;

Viste le proprie precedenti deliberazioni n. 1009 del 14 giugno 2006, come integrata con successiva deliberazione n. 2232 del 20 dicembre 2006, con le quali, al fine di definire le varie azioni da porre in essere per dare attuazione al Piano stralcio per il lago di Piediluco, è stato costituito un gruppo di lavoro tra le strutture regionali e gli enti territoriali interessati;

Vista la propria precedente deliberazione n. 1100 del 2 luglio 2007 con la quale è stato costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare tra gli Uffici e Servizi regionali e le Province di Perugia e Terni, con lo specifico compito di definire le modalità di trasposizione cartografica degli ambiti e zone del Piano stralcio per il lago di Piediluco negli strumenti urbanistici dei comuni interessati;

Ritenuto di adottare il seguente atto di indirizzo ai fini di quanto previsto all'art. 5, comma 2, delle norme tecniche di attuazione del Piano stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera:

1) di fare proprio il documento istruttorio e la

conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di stabilire che i Comuni interessati provvedono a riportare nella cartografia dello strumento urbanistico generale su base catastale gli strati informativi originali degli ambiti e delle zone del Piano di bacino del fiume Tevere - III stralcio funzionale per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco - PS3, trasmessi dall'Autorità di bacino in formato shapefile (ESRI) e coordinate UTM 33 ED50, opportunamente trasformate dal S.I.TER. in coordinate GAUSS BOAGA e disponibili gratuitamente presso il S.I.TER. medesimo; nella trasposizione cartografica è sempre necessario riferirsi alle tavole di piano pubblicate;

3) di stabilire che in caso di problemi interpretativi che potessero sorgere in sede della suddetta trasposizione cartografica, dovuti ad imprecisioni delle rappresentazioni grafiche o derivanti da una loro scarsa definizione ovvero da incongruenze tra le stesse e lo stato dei luoghi, gli stessi debbono essere risolti privilegiando la soluzione di maggior tutela ambientale. In particolare potrà essere valutata anche la possibilità di tenere in debita considerazione riferimenti territoriali certi se prossimi alla confinazione derivata dalla procedura informatica quali: confini catastali, tracciati viari, corsi d'acqua ed ogni altro utile elemento infrastrutturale o naturale presente sul territorio. Qualora la confinazione intersechi parti di edifici, l'edificio nel suo complesso è incluso nell'area a maggiore tutela;

4) di stabilire che i Comuni interessati sono tenuti all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici delle disposizioni del presente atto e delle N.T.A. del P.S. 3;

5) di stabilire, per quanto previsto al comma 1 dell'art. 5 delle N.T.A. del piano, ai fini dell'attuazione del medesimo relativamente all'ambito A (art. 15 - specchio lacustre, sponde, abitato di Piediluco, fascia circumlacuale), che a seguito della trasposizione cartografica dell'ambito A medesimo, il Comune di Terni è tenuto ad adeguare e modificare le previsioni del PRG che risultino in contrasto con le disposizioni dell'art. 15 delle N.T.A.;

6) di stabilire che per l'attuazione di quanto sopra disposto, in ordine alla trasposizione cartografica, l'eventuale fornitura delle cartografie e dei files da parte della Regione, non comporta oneri a carico delle Amministrazioni comunali;

7) le Province verificheranno l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati a quanto previsto nel presente atto e nelle N.T.A. del Piano stralcio per il lago di Piediluco;

8) di trasmettere il presente atto ai Comuni interessati e alle Province;

9) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
LORENZETTI

(su proposta dell'assessore Bottini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Modalità di trasposizione cartografica degli ambiti e delle zone del Piano di bacino del fiume Tevere - III stralcio funzionale per il lago di Piediluco. Art. 5, comma 2, delle N.T.A.

Premesso che:

L'Autorità di bacino del fiume Tevere, ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo», al fine di prevenire e ridurre il fenomeno eutrofico delle acque del lago di Piediluco, per il recupero dei fenomeni di dissesto e prevenire quelli di instabilità delle sponde del lago, con delibera n. 111 del 30 novembre 2005 del Comitato istituzionale, ha adottato il «Piano di bacino del fiume Tevere - III stralcio funzionale per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco - PS3», definitivamente approvato con D.P.C.M. 27 aprile 2006, pubblicato in data 6 ottobre 2006 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233;

Con D.G.R. n. 1009 del 14 giugno 2006 come integrata con D.G.R. n. 2232 del 20 dicembre 2006, al fine di definire le varie azioni da porre in essere per dare attuazione al Piano stralcio per il lago di Piediluco, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro tra le strutture regionali e gli enti territoriali interessati;

Con D.G.R. n. 1100 del 2 luglio 2007 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare con gli Uffici e Servizi delle Direzioni regionali interessate e con le Province di Perugia e Terni, con lo specifico compito di definire le modalità di trasposizione cartografica degli ambiti e zone del Piano stralcio per il lago di Piediluco negli strumenti urbanistici dei Comuni interessati;

Per ciò che concerne gli adempimenti di carattere urbanistico il piano, all'art. 5, prevede che la Regione emani, ove necessario, disposizioni di carattere urbanistico riferite all'ambito A (specchio lacustre, sponde, abitato di Piediluco, fascia circumlacuale) e disciplini le

modalità di trasposizione cartografica degli ambiti e delle zone del Piano medesimo, ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali dei Comuni interessati;

Il gruppo di lavoro, sulla base delle indicazioni del Servizio informativo territoriale ha definito le metodologie tecniche da applicare per la trasposizione cartografica delle perimetrazioni degli ambiti e zone del Piano, le quali sono state condivise e recepite dal gruppo di lavoro di cui alla D.G.R. 1100/2007;

Gli strati informativi originali del Piano stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco, da utilizzare per la trasposizione cartografica degli ambiti del PS3 sono stati trasmessi dall'Autorità di bacino del fiume Tevere in formato shapefile (ESRI) e coordinate UTM 33 ED50, e trasformate dal S.I.TER. in coordinate GAUSS BOAGA;

I Comuni ricadenti nell'area di piano sono i seguenti: Campello sul Clitunno, Cascia, Cerreto di Spoleto, Foligno, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sellano, Arrone, Ferentillo, Polino, Stroncone e Terni, i quali sono tenuti all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle disposizioni del presente atto e delle N.T.A. del PS3;

Atteso che sui contenuti del presente atto è stato acquisito il parere favorevole del gruppo di lavoro istituito con D.G.R. n. 1009/2006, in occasione della riunione svoltasi il 23 gennaio 2008 e che il Comune di Terni con nota prot. n. 21621 dell'1 febbraio 2008 ha comunicato che sta precedendo all'adeguamento del PRG alle norme ed alla cartografia del PS3, relativamente all'ambito A di cui all'art. 15 delle N.T.A.;

Per quanto sopra, si propone alla Giunta regionale di adottare il seguente atto di indirizzo ai fini di quanto previsto all'art. 5, comma 2, delle norme tecniche di attuazione del Piano stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 aprile 2008, n. 447.

Piano di bacino del fiume Tevere - Stralcio per l'assetto idrogeologico - PAI-PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Lamberto Bottini;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 10 novembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 33 del 9 febbraio 2007, con il quale è stato definitivamente approvato il Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio per l'assetto idrogeologico - P.A.I.;

Preso atto che il gruppo di lavoro costituito con deliberazione n. 1100 del 2 luglio 2007 ha predisposto il documento contenente gli adempimenti e le disposizioni regionali in attuazione del PAI;

Atteso che l'Autorità di bacino del fiume Tevere con note n. 883/SG 27.25 del 6 marzo 2008 e n. 953/SG 27.25 del 12 marzo 2008 ha espresso l'assenso in ordine alle disposizioni regionali per l'attuazione del PAI di cui al presente atto, per quanto previsto agli articoli 4 e 5 delle NTA del PAI medesimo;

Ritenuto necessario emanare le disposizioni regionali in attuazione del PAI;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera:

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di emanare indirizzi contenenti disposizioni per l'attuazione del PAI secondo il testo contenuto nell'*allegato «A»* alla presente deliberazione;

3) di stabilire che gli enti locali interessati sono tenuti, in applicazione di quanto disposto dai commi 2 e 3 dell'art. 4 delle N.T.A. del PAI, al rispetto della normativa di settore e degli indirizzi e criteri di cui al punto 2) in sede di approvazione dei piani attuativi e nei provvedimenti abilitativi dell'attività edilizia;

4) di stabilire che gli enti locali interessati sono altresì tenuti, ai sensi del comma 5 dello stesso art.

4 delle N.T.A. del PAI, a trasporre i limiti delle fasce e delle zone a rischio sulla cartografia dei propri strumenti urbanistici generali, con le modalità previste al punto 9 dell'*allegato «A»*, nonché sono tenuti all'adeguamento della normativa degli stessi strumenti urbanistici generali, fatto salvo quanto previsto all'art. 47 (Norme transitorie) delle stesse NTA del PAI;

5) la Provincia, in sede di esame degli strumenti urbanistici comunali, accerta il rispetto delle disposizioni del PAI e del presente atto;

6) di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni interessati, alle Province di Perugia e Terni, agli Enti parco ed alle Comunità montane;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
LORENZETTI

(su proposta dell'assessore Bottini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano di bacino del fiume Tevere - Stralcio per l'assetto idrogeologico - PAI-PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano.

Premesso che:

— con D.P.C.M. 10 novembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 33 del 9 febbraio 2007, è stato definitivamente approvato il Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio per l'assetto idrogeologico - P.A.I. (PS6), ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i.;

— il Piano stralcio interessa l'ambito territoriale costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Tevere e persegue la migliore compatibilità tra le aspettative di utilizzo e di sviluppo del territorio e la naturale dinamica idrogeomorfologica del bacino, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture;

— l'art. 4, comma 2, l'art. 5 e l'art. 10, comma 1, delle norme tecniche di attuazione del P.A.I. prevedono adempimenti a carico della Regione per emanare:

a) le disposizioni, ove necessario, concernenti l'attuazione del Piano nel settore urbanistico anche ai fini dell'eventuale delocalizzazione degli edifici e delle previsioni urbanistiche non ancora attuate;

b) la disciplina, d'intesa con l'Autorità di bacino del fiume Tevere, concernente i seguenti termini e definizioni: aumento del carico urbanistico; incremento dell'attuale livello di rischio; tipologia delle opere consentite di modeste dimensioni; condizioni di sicurezza idraulica; messa in sicurezza; manufatti leggeri prefabbricati;

c) le disposizioni concernenti gli adempimenti a carico di Province e Comuni ai fini del recepimento dell'elaborato «Carta inventario dei fenomeni franosi», per la verifica delle previsioni urbanistiche vigenti, definendo anche le modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici interessati, al fine di evitare il verificarsi di situazioni di rischio da dissesto;

— per l'effettuazione di tali adempimenti le norme del PAI prevedono il rispetto di alcuni termini, decorsi i quali,